

Grigioni o Grigione?

Autor(en): **Stampa, Renato**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **14 (1944-1945)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-14759>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Grigioni o Grigione?

Renato Stampa

I.

Nella primavera del 1943, in occasione della riorganizzazione della Pro Grigioni Italiano, l'assemblea costitutiva dovette in primo luogo decidere se la neo-società dovesse esser denominata, come nel passato, Pro Grigioni Italiano o Pro Grigione Italiano, visto che, come fu asserito da parecchi oratori, la forma più in uso e quindi corretta è Grigione e non Grigioni. Per ragioni che non vogliamo qui esporre, fu deciso di adottare la forma con i finale, dunque Grigioni, benchè non tutti approvassero tale soluzione.

Nella speranza che ci si possa finalmente accordare una volta per sempre sul nome italiano da dare al nostro Cantone, ci siamo proposti di esaminare il problema nei suoi vari aspetti, proponendo quindi quale sia la forma italiana del Cantone a cui si dovrebbe dare la preferenza. La libertà è una bella cosa, non però, come nel presente caso, nel senso che ognuno abbia la facoltà di denominare il nostro Cantone come meglio gli pare e piace. Altrimenti si entra nel campo della confusione. Per impedire un simile stato di cose è però necessario che le autorità competenti fissino, mediante decreto, quale debba essere la forma ufficiale, Grigioni o Grigione? Si dovrà insomma fissare: 1) il nome del Cantone; 2) il nome dell'abitante del Cantone; 3) l'aggettivo; 4) l'avverbio.

II.

Per stabilire quali siano le forme da adottare, si dovrà necessariamente esaminare in primo luogo le forme più antiche, il che, data la scarsità di documenti, non è facile cosa. Anticamente il nostro Cantone si chiamava Rezia. I Romani lo chiamavano Raetia Prima. Ma il Grigioni attuale non comprende che circa la terza parte dell'antica Raetia Prima. Nel secolo XIV vanno costituendosi le Tre Leghe, di cui l'una si chiama Ligia Grischa. Scrive a questo proposito il De Porta nel suo « Compendio della storia della Rezia » (anno 1787) a pag. 12: « Li popoli che presentemente costituiscono la Repubblica Raeta sono chiamati Griggioni, o Grisoni... specialmente porta questo nome la Lega Prima situata alle fonti del Reno. La semplice causa di questa nomenclazione pare esser tolta dal colore dell'abito nativo della lana, tra gli antichi abitanti alle fonti del Rheno, usato. Pare ad altri aversi questa lega adottato questo nome, simbolo di vanto, d'esser l'antica nazione del Paese, e l'antica Lega. Ad altri paion le griggie nuvole, che in ogni tempo fanno la corona alle cime di quei monti, aver data la causa di tal nome... ». Nella « Chianzun dalla guerra dagl Chiaste da Müs » di Gian Travers, la quale costituisce il più antico documento letterario retoromancio (anno 1527), accanto all'aggettivo grischnun figura due volte anche la forma sostantivale: la Grischunia (versi 158, 611), che designa però non il Cantone, ma l'insieme dei Grigioni ed ha quindi valore collettivo. Nella « Cronica » invece, accanto a « 3 ligyas », Tre Leghe, il Cantone è denominato il « paias da Grischuns »: zuondt pochg suddò da

Grischuns, che corrisponderebbe all'italiano «paese di Grigioni». Scrive infatti anche Benvenuto Cellini nel 1537: «presi il cammino per terra di Grigioni»!

Le denominazioni del Cantone sono dunque Rezia, Tre Leghe e Grigioni (o Grigione). Quest'ultima deriverebbe dall'aggettivo grigio, romancio grisch. I «purs suverans» che nel 1424 fondarono la «Lia Grischa» vestivano, a quanto pare, un costume di «pannum grisaeum». E al colore grigio di tal panno devesi dunque la denominazione Lega Grigia, la quale, a sua volta, avrebbe imposto a tutto il Cantone il suo nome. Osserviamo che ci fu però anche chi credette dover dubitare della giustezza di tale spiegazione. Così il dott. R. A. Ganzoni, il quale in uno studio apparso nel Bündnerisches Monatsblatt (1936, no. 3) osserva che nel cantone si usavano una volta anche panni di color bianco, rosso e azzurro e che il panno grigio si usava anche in certe regioni del Tirolo, dunque non esclusivamente nel nostro Cantone. Il prof. Puorger poi voleva far derivare Grischun da Cressoney, piccolo villaggio della Valle della Lys (Piemonte). Se questa ipotesi corrispondesse alla realtà, la denominazione Grischun ci sarebbe stata imposta dai «Liberi Vallesani» immigrati nel Cantone, il che però non convince, poichè non si può ammettere che un'esigua popolazione immigrata abbia saputo imporre un suo nome a tutta una terra che vantava e vanta un'antica e nobile tradizione...

Oggi, come s'è già osservato, v'è chi usa le denominazioni «il Grigione» per il Cantone e «grigionese» per l'aggettivo, ma v'è anche chi dà la preferenza a «il Grigioni» e a «grigione» quale aggettivo. Per i primi l'abitante del nostro Cantone è «un Grigionese», per gli ultimi invece «un Grigione». Chi ha ragione? All'Assemblea costitutiva della P.G.I. fu fra altro accennato al fatto che la denominazione «il Grigione» fosse da preferire a «il Grigioni», essendo quest'ultima forma di recente creazione. Per accertarci se ciò corrisponde veramente alla realtà, abbiamo esaminato quali erano le forme in uso nei primi numeri del Foglio Ufficiale, pubblicato per la prima volta il 16 gennaio 1853. Il titolo di allora era unicamente tedesco. Solo 86 anni più tardi e cioè il numero del 1. agosto 1919 porta accanto al titolo tedesco anche quello romancio e italiano: Foglio Ufficiale del Cantone dei Grigioni! Già nei primi numeri appaiono però comunicati nelle tre favelle grigioni. Nel 1853 notiamo per la prima volta «Cancelleria di stato del cantone de' Grigioni» (no. 27). Nel 1854 però, il cancelliere di Poschiavo, Lardi, scriveva: per il Griggioni (no. 16) e sarà questa la prima volta che appare la forma ellittica il Grigioni (per il cantone dei Grigioni). In un altro numero dello stesso anno si legge «nel Cantone Griggioni». Più tardi, nel 1870: Cantone de' Grigioni; nel 1900: Cantone dei Grigioni; nel 1953: del Grigione. La forma ellittica «il Grigioni» appare nel F. O. già nel 1854, dunque molto prima della forma «il Grigione». Si tratta però di forme usate solo raramente e che quindi non fanno regola.

La denominazione «il Grigioni», come s'è già detto, non è quindi altro che l'abbreviazione di «Cantone dei Grigioni» (cfr. Quaderni Grigioni Italiani anno I, no. 3, pag. 208). Per analogia si può però far valere che a sua volta «il Grigione» sia l'abbreviazione o forma ellittica di «Cantone Grigione», la qual forma appare nel F. O. nel 1854! La forma «Griggione» ha valore aggettivale ed è, come dimostreremo in seguito, l'unica forma ammissibile per l'aggettivo. Gli aggettivi sostantivati Grigioni e Grigione designanti il Cantone si rintracciano dunque nel F. O. quasi contemporaneamente. La forma prevalente è Grigioni, ambedue si usano però quasi esclusivamente in connesso con «Cantone» (Cantone dei Gri-

gioni, Cantone Griggione). Oggi invece si dà sovente la preferenza alle forme ellittiche « il Grigioni », « il Grigione », essendo esse più brevi e quindi più spicce. A quale delle due si dovrà però dare la preferenza ?

Il Grigione è la forma ellittica di « il (Cantone) Grig(g)ione » e corrisponde esattamente al romancio Grischun. Il Grigioni corrisponde invece a una forma romancia « il Grischuns », la quale però nè esiste nè sarebbe possibile, perchè nessun romancio accetterebbe una forma con uscita in -s (dunque tipicamente plurale) con l'articolo al singolare. Ciò vale del resto anche per il francese. Le Grisons sarebbe forma assolutamente impossibile. In francese si dice dunque o « le Canton des Grisons » o semplicemente « les Grisons », « aux Grisons », le quali forme corrispondono esattamente a quelle usate in Italia: Cantone dei Grigioni o semplicemente « i Grigioni », « nei Grigioni » (cfr. Enciclopedia italiana Treccani, sub Grigioni).

Nonostante tutte queste considerazioni, noi proponiamo però di adottare la forma il Grigioni. L'orecchio si abitua facilmente all'i finale di un sostantivo maschile singolare. O non si dice anche il Friùli, il Chianti, il Liri, il Chienti, il Grati ? Il maggior vantaggio deriva però dal fatto che, denominando il Cantone « Grigioni » anzichè « Grigione », ci è dato di distinguere esattamente il cantone dall'abitante che sarà nel sing. maschile il Grigione, pl. i Grigioni, nel sing. femm. la Grigione, pl. le Grigioni. Quando non ci sarà pericolo di scambiare il sostantivo con l'aggettivo, si potrà anche scrivere con iniziale minuscola. Una forma assolutamente errata e addirittura assurda è l'aggettivo « grigionese » e l'aggettivo sostantivato « il Grigionese ». L'aggettivo romancio equivalente è grischun, grischuns per il maschile e grischuna, grischunas per il femminile e non grischunais ecc. Grigionese è composto della radicale grig- e di due suffissi, -on e -ese, di cui l'ultimo è superfluo. Il secondo suffisso, -ese, fu certamente aggiunto al primo da chi più non avvertiva il suffisso -on in Grigi-one. I nostri militi cantano bensì « I Grigionesi son bravi soldà » e il sottotitolo di un giornale tedesco dell'interno, diffuso anche nelle Valli del Grigioni italiano, è « Gazzetta Grigionese ». Ma sono forme errate. Cantiamo dunque: « E i Grigioni son bravi soldà ». Il titolo del giornale sarà Gazzetta Grigione ». Il titolo ufficiale della Banca cantonale è « Banca cantonale grigione ». Denominazione corretta questa, essendo « grigione » aggettivo maschile singolare e corrispondente all'aggettivo tedesco « Graubündner » di Graubündner Kantonalbank.

III.

In mancanza di un'etimologia più soddisfacente, bisogna ammettere che il nome del nostro Cantone derivi dall'aggettivo grigio, da cui, con l'aggiunta del suffisso -one, si ottenne grigione, sostantivo che indica in origine l'abitante del Cantone, pl. i grigioni, sing. femm. la grigione, pl. le grigioni (eventualmente con iniziale maiuscola). Il Grigioni è in conseguenza la forma ellittica di « il (Cantone dei) Grigioni ».

L'aggettivo è grigione per il sing. masch. e femm. e grigioni per il pl. masch. e femm. Quando all'aggettivo grigione segue l'aggettivo italiano, i due aggettivi o si separano mediante virgola o si collegano mediante lineetta (v. esempi) o si contraggono in una forma sola, sincopando in tal caso l'e o l'i finali per evitare lo iato.

L'avverbio non è grigionese, ma grigionemente.

Si dirà dunque: Il Cantone dei Grigioni o il Grigioni è la nostra patria. Il Grigione è l'abitante del Grigioni. La Grigione abita pure il Grigioni. I Grigioni e le Grigioni abitano il Grigioni. Noi abitiamo il Grigioni italiano. Io sono un Grigione italiano o un Grigionitaliano, una Grigione italiana o una Grigionitaliana. Noi siamo veri Grigioni italiani o Grigionitaliani. Noi siamo vere Grigione italiane o Grigionitaliane. — Il costume grigione è bello; i costumi grigioni sono originali. Questa è stoffa grigione, quelle sono stoffe grigioni. Con l'agg. italiano: il territorio grigione, italiano o il territorio grigione-italiano o grigionitaliano, plurale i territori grigioni, italiani o meglio grigione-italiani (solo l'ultimo agg. concorda col sostantivo, cfr. le frontiere italo-svizzere ecc.) o grigionitaliani. Segnatamente quando si parla, le forme contratte suonano bene, essendo più scorrevoli.

E in fine l'avverbio: I nostri soldati grigioni si comportarono grigionemente. Se vogliamo restar fedeli a noi stessi, dobbiamo pensare e vivere grigionemente.